



# INSORGIAMO !!

ORGANO DI COMBATTIMENTO DEL V° SETTORE DELLA FEDERAZIONE MILANESE DEL P. C. I.

## Costruire

*Sin dall'età della pietra l'uomo ha dovuto lottare costantemente per superare gli ostacoli della natura, per potersi costruire una casa, formarsi una famiglia, associarsi con altre genti e costituire i primi nuclei della società.*

*In seguito — sotto diverse forme di lotta, in epoche e con regimi diversi a tappe formate da secoli — questa società, dietro la spinta delle forze progressive, ha subito delle radicali trasformazioni.*

*Tutt'ora siamo alle soglie di una radicale trasformazione del nostro Paese: dalla spietata e corrotta dittatura fascista alla democrazia progressiva.*

*Già si sanno scavando le fondamenta per costruire questa democratica società, e tutto il popolo ed i partiti antifascisti sono chiamati a partecipare attivamente, ad occupare il proprio posto di lotta e di combattimento.*

*Già, nei Comitati di Liberazione Nazionale, troviamo le forze rappresentative di ogni partito antifascista che dirige questa costruzione; e già vediamo l'ossatura di questa nuova e democratica forma governativa.*

*Già, nei Comitati di Agitazione, troviamo i laboriosi lavoratori del braccio e del pensiero che, contemporaneamente alle agitazioni per il miglioramento delle loro attuali condizioni economiche, gettano solide basi per la futura Confederazione Generale del Lavoro.*

*Già, nel Corpo dei Volontari della Libertà, troviamo i figli migliori della Patria che con eroismo e spirito di sacrificio salvaguardano questo lavoro e lo sviluppano col loro combattimento.*

*Già, nel Fronte della Gioventù, si fondano nella lotta le braccia più solide, i sentimenti più puri, il coraggio più generoso: premesse e garanzia di vittoria; e già si vede in questa giovinezza il coronamento dei comuni sacrifici.*

*Gà, nei Gruppi di Difesa della Donna, troviamo i sentimenti più affettuosi, che col loro conforto morale e materiale alleviano molte sofferenze, e si preparano con la lotta — a fianco agli uomini — ed entrare libere nella nuova società e con ciò a riaccendere i focolari e a dar vita a candide culle.*

*In mezzo a questa tempesta di ferro e fuoco già si costruisce. Non si deve, non si può attendere: attesa significa distruzione, lotta significa costruzione; ed in ultima analisi COSTRUIRE SIGNIFICA VIVERE.*

*Alla lotta! Alle armi! Al combattimento! Nei diversi Comitati ed organismi di massa c'è posto e lavoro per tutti — per ogni sesso, per ogni età, per ogni tendenza politica antifascista, per ogni fede religiosa — per la vita contro la morte.*

Leggete e diffondete:

L'UNITA' - LA FABBRICA  
IL COMBATTENTE

## LA VOCE DEL SETTORE

### Per coloro ancora in buona fede

Le bugie hanno le gambe corte e perciò non possono percorrere molta strada senza essere smascherate.

Qui però non si tratta di una semplice bugia infantile, ma di una spietata manovra demagogica sbandierata dal fascismo in agonia, che tenta — con farsesco linguaggio: socializzazione, anticapitalismo, commissioni interne, ecc. — di poter far breccia nelle masse lavoratrici.

Per tutti coloro ancora in buona fede gli dimostriamo come questa convulsa e rumorosa campagna fascista non tenda che a gettare polvere negli occhi ed ingannare nuovamente le masse, allo scopo di meglio asservirle ai propri fini. E la dimostrazione è lampante come la luce del sole: *con le parole illudono i lavoratori, coi fatti sostengono le serrate*; mentre alla Caproni ed alla Falk i signori della così detta Repubblica « Anticapitalista e Sociale » proteggono con i loro sgherri le serrate delle fabbriche (non certamente per il benessere dei lavoratori); alla Rizzoli, un lurido rappresentante dei sindacati fingeva, con parole « rivoluzionarie », di scagliarsi contro il signor Rizzoli per rompere la compattezza della maestranza in sciopero; mentre i lavoratori chiedono Pane, i fascisti, d'accordo con gli industriali, rispondono con la chiusura degli stabilimenti.

Speriamo che questi fatti aprano gli occhi a tutti coloro che ingenuamente si erano lasciati adescare dalle lusinghe fasciste, e gli permettano di vedere come la migliore difesa degli interessi dei lavoratori stia sempre e soltanto nella ferma decisione di azione e di lotta della massa stessa.

Esempi passati e recenti ci additano la via da seguire: quella dell'agitazione e della lotta indicata dai Comitati di Agitazione, attorno ai quali devono stringersi tutti i lavoratori.

### Uno per tutti, tutti per uno

Questo motto « uno per tutti per uno » è sempre di attualità ed occorre applicarlo sempre ed ovunque per contribuire validamente alla guerra di liberazione.

Il nazi-fascismo, nella sua disperata e vana resistenza, tenta di affamare e trascinare nel baratro della guerra tutti i lavoratori, tutto il popolo, quindi bisogna prendere posizione e reagire ogni qualvolta egli mette in moto la mostruosa arma della reazione per rompere la nostra compattezza per aggregarci al suo carro funebre. Bisogna essere solidali con quelli colpiti, bisogna protestare anche se personalmente non si è ancora toccati, bisogna reagire subito « oggi » per impedire al nemico di prendere « domani » le medesime misure nei nostri confronti.

Nello sciopero generale di protesta per la serrata della Caproni, Marelli e Falk, la risposta non è stata unanime da parte dei le-

voratori del Settore. Questo scarso senso di solidarietà, questo eccessivo senso egoistico favorisce la reazione nemica. Bisogna riflettere seriamente e non illudersi, bisogna convincersi una volta per sempre che il nemico non risparmia nessuno: nè chi è attivo nè chi è passivo; il suo gioco è palese: *dividerci per meglio colpirci*. Invece noi dobbiamo essere sempre più solidali e uniti per meglio difenderci ed abatterlo.

Al riguardo richiamiamo al senso della responsabilità e ad una maggiore comprensione da parte di tutti i compagni che, purtroppo, non si sono dimostrati coerenti alla giusta posizione presa dal Partito. In simili casi, i compagni devono essere sempre in prima linea con l'esempio e la parola persuasiva, e soprattutto devono essere più combattivi.

Di fronte agli interessi della classe lavoratrice ed al prestigio del Partito nessuna giustificazione teorica può reggere.

### Possente grido di 10.000 lavoratori al diritto alla vita.

Mentre infuria e si prolunga la guerra devastatrice, mentre l'inverno raffredda le scarse ossa dei lavoratori, mentre lo stomaco vuoto del popolo reclama viveri, i nazi-fascisti caricano giornalmente camion e vagoni di ogni ben di Dio per mandarla in Germania o per alimentare il carnefice invasore.

Tutto ciò, frutto del sudore di migliaia di lavoratori, ci vien rubato proprio in un momento dove tutto il popolo non sa di che sfamarsi, scaldarsi, coprirsi.

Le magre razioni delle tessere diminuiscono continuamente, i prezzi di qualche cosa extra salgono alle stelle ed i salari sono rimasti quasi invariati.

Non c'è « Repubblica », non c'è « Sociale » che possa smentire questa tragica realtà. Solo l'azione quotidiana di tutti i lavoratori, di tutto il popolo può attenuarla, può renderla meno catastrofica.

La classe lavoratrice avendo ritrovato la giusta via nell'unione e nell'agitazione fa — oggi più di ieri e farà sempre più domani — sentire la sua possente ed umana voce al diritto alla vita.

Anche le massaie e tutto il popolo deve far sentire la sua voce, così, unita a quella dei lavoratori, l'eco possente raggiungerà la campagna e metterà in marcia anche i contadini sulla comune via, contro il comune nemico, per la comune vittoria.

Nel mese di novembre — solo nel nostro Settore — circa 10.000 lavoratori e precisamente: della Caproni, Falk, Bianchi, Rizzoli, Safar, Corbetta, Bezzi, Colombo, hanno incrociato le braccia e reclamato anticipi, viveri, carbone, indumenti, scarpe, ecc.

Di fronte a tanta decisione il neo fascismo è stato costretto a togliersi la maschera della subdola fraseologia proletaria, e mostrarsi con la grinta del più feroce reazionario, tale quale è.

Anche i più reazionari capitalisti, insensibili ad ogni voce umana, sono stati messi al bando e presto pagheranno il fio del loro sporco egoismo.

Solidali con i bravi lavoratori della Caproni e della Falk, colpiti direttamente dalla serrata, si sono uniti quasi tutti quelli della città, risoluti e più decisi di prima a ritornare alla carica per esigere tutto quanto la vita e la stagione richiede.

Serriamoci nella lotta per impedire al nemico di affamarci ulteriormente.

## La settimana del Partigiano

La settimana, iniziata con una fermata del lavoro di 5-15 minuti per commemorare i gloriosi caduti, è poi proseguita nel più alto spirito di solidarietà.

Tutta la massa lavoratrice, tutta la popolazione ha dimostrato con diverse espressioni la sua sensibilità patriottica, ha dato il suo valido contributo alla guerra di Liberazione.

E' stata veramente una grande manifestazione di solidarietà, di organizzazione e di forza.

Il miglior contributo è sempre quello della lotta, dell'azione, dell'agitazione e queste si sono intensificate e sempre più si intensificheranno. Anche la raccolta di soldi, indumenti, viveri, tabacco, ecc. è stata imponente, e questo con tributo di solidarietà esprime un più alto significato se teniamo calcolo delle misere condizioni di vita della classe operaia.

Molte lettere accompagnarono queste raccolte; lettere senza retorica e piene di fede, in esse, oltre alla semplicità e sincerità, troveranno tutto l'affetto di una mamma, tutto l'amore di una sposa, tutto l'orgoglio di una figlia, ed anche questo conforto morale gonfierà di fierezza il cuore degli eroici combattenti.

Però la Settimana del Partigiano non deve aver segnato il « fine », ma bensì l'inizio di una sempre più attiva collaborazione di lotta e di raccolta per alimentare il corpo e lo spirito dei valorosi Partigiani che sopportano i più duri sacrifici e che versano con generosità il loro sangue per la Liberazione Nazionale.

Lo spirito di sacrificio e di solidarietà di tutto il popolo sono garanzia di vittoria.

## W partigiani

Nella mattinata del 15 novembre, in occasione della Settimana del Partigiano, un audace del Fronte della Gioventù dell'Innocenti protetto da una squadra della 118ª Brigata, espose un grandissimo cartello sulla torretta dell'acquedotto di Lambrate alta una trentina di metri. Il grande cartello portava la scritta in parole cubitali: **W I PARTIGIANI**.

Grandissimo è stato l'entusiasmo e l'ammirazione dei lavoratori e della popolazione.

Con queste gesta a sfondo patriottico e col coraggio dei loro esecutori si alimenta la fiamma della lotta insurrezionale.

## Siamo anche noi italiane

Due suore, venute a conoscenza della Settimana del Partigiano, raccolsero medicinali ed indumenti di lana per i fratelli che vegliano sulle montagne.

Tutto ciò è stato accompagnato da una semplice frase molto significativa: « Siamo anche noi Italiane ».

Così va bene, così si costruisce. Tutti uniti, al disopra di ogni fede religiosa e idea politica, dobbiamo essere tutti a fianco dei valo-

rosi Patrioti che lottano per la libertà contro la peste nazi-fascista.

## Fatti e linguaggio dei nemici del proletariato

Il signor Rizzoli, col pretesto di fornire la mensa operaia, prelevò dei maiali che poi, invece di passarli alla mensa, li inviò a Canzo nella sua lussuosa tenuta. La maestranza venuta a conoscenza di ciò, reclamò e scioperò.

Di fronte alla compattezza della massa, il pignolo dovette mollare delle briciole, ma non esitò a rispondere che finita la guerra gli operai si metteranno a posto con un buon legno se ce ne sarà bisogno.

L'egoismo ha atrofizzato i sensi a questa gente e le parole non servirebbero a nulla per metterli in guardia. Risponderemo col suo medesimo linguaggio, e cioè con un buon legno, però non dopo la guerra, ma subito. Se anche questo metodo risulterà troppo tenero, allora interverrà il piombo giustiziere.

Ai suoi zelanti eservili collaborazionisti, ed in prima fila il capo reparto Sana che chiuse le operaie nel reparto per impedirle di scioperare, ci verrà riservato anche il disprezzo popolare.

## Un'emerita canaglia

I lavoratori chiedono *Pane* e il dott. Menegozzi — eminenza nera al cento per cento della Società Falk — risponde con un ultimatum ed una telefonata alla Muti. Tutto viene concluso con l'intervento dei rappresentanti dello Stato così detto « Sociale », e questi, in combutta col capo canaglia Menegozzi, coll'ing. Ratti, col dott. Sazzari e coi tirapièdi Zanini, Guerini e Galanti, per dar prova del loro attaccamento ai lavoratori serrano la fabbrica e lasciano per otto giorni il desco vuoto di molte famiglie. Ma per queste canaglie la resa dei conti si approssima e tutte le angherie perpetrate ai danni dei lavoratori già stanno venendo a galla, e saranno, dalla prima all'ultima, riparate con la forza che si sprigionerà da una compatta volontà oppressa da oltre vent'anni.

## Primo ed ultimo avviso

Mettiamo sul chi va là il capotecnico Ornaghi della Ditta Colombo di Lambrate, e il copo-reparto Calamita Giuseppe della Ditta Bezzi.

Se questi incoscienti intendono ancora intralciare il cammino delle forze progressive, verranno schiacciati come vermi perchè nocivi alla Società.

## La 117ª brigata Garibaldi S.A.P. (Marco Riccardi) al lavoro

Oltre al lancio di numerosi manifestini, scritte murali, neutralizzazione di cartelli indicatori, semina di chiodi, taglio di fili, disarmi infruttuosi (oltre 10), l'attivo riportato in seno alla Brigata mediante azioni è stato: ricupero di 4 moschetti, 5 pistole, 5 bombe a mano e 2 caricatori; spesa totale: 4 colpi per far tacere per sempre un repubblicano che non voleva tacere.

Citiamo all'ordine del giorno per la maggiore attività il primo ed il secondo distacco e le squadre del Fronte della Gioventù.

Di questo passo, oltre a rafforzare l'armamento della nostra Brigata, marciamo speditamente verso l'insurrezione; se lo acceleriamo avviciniamo la liberazione.

Sempre avanti e con sempre maggior coraggio fino alla vittoria.

## MERCE E SOLDI RACCOLTI NELLA SETTIMANA DEL PARTIGIANO

### Generi di vestiario:

N. 63 paia fra calze e calzettoni; N. 10 paia di scarpe; N. 11 paia di mutande; N. 6 paia di pantaloni; N. 3 paia fascie di lana; N. 1 paio di guanti; N. 8 maglie ass.; N. 6 giacche; N. 9 camicie; N. 5 sciarpe; N. 6 pullover; N. 3 vestiti completi; N. 2 paletò; N. 1 impermeabile; N. 3 panciere; Kg. 4 di lana.

### Generi alimentari:

Kg. 91 di riso; 30 di patate; 10 di farina; 10 di formaggio; 8,500 di lardo; 3,500 di salame; 2,500 di fagioli.

N. 59 pacchetti fra tabacco e sigarette; 10 toscani; 30 pacchetti di cartine.

N. 10 pacchi di medicinali contenenti svariate specialità e articoli di medicazione.

La merce sopra elencata è stata offerta dai seguenti gruppi:

Codecasa; Caproni; Baroni; Mercato; Corbetta; Smalteria; Fornara; Darzi; Fonte, Safar Cinemeccanica, ecc.

### Soldi:

O.L.A.P.	L. 4.169,—
Caproni	» 4.043,—
Safar	» 2.546,—
Codecasa	» 2.200,—
Bianchi	» 1.403,—
Innocenti	» 1.000,—
Musicisti	» 1.000,—
Lagomarsino	» 1.300,—
G. Baroni	» 2.428,—
Mercato	» 2.035,—
P. Susa x	» 500,—
S. A. Cima	» 523,—
Pippo	» 135,—
Una compagna e il nonno	» 50,—
Bezzi	» 420,—
Colombini	» 200,—
G. Poligrafici	» 365,—
Marisa	» 50,—
Go-Sie	» 100,—
Marat	» 305,—
Compagni di lotta R.	» 350,—
Elettricista	» 100,—
Fornara	» 200,—
C. Darzi	» 190,—
Uno del Part. Popolare	» 200,—
G. Femmin. Innocenti	» 185,—
Corbetta (Butilieta)	» 969,—
Scarioni	» 200,—
Reda	» 630,—
Maria 17	» 641,—
Bianca una diciottenne	» 100,—
Smalteria (ai Garibaldini)	» 100,—
Milio A.	» 200,—
Creo un massimalista	» 150,—
Mercato	» 80,—
Milio B.	» 137,—
Tipografo	» 100,—
Meccanico	» 100,—
Michele	» 50,—
Ortolano	» 50,—
Compagni diversi	» 165,—
Mario	» 20,—
Una vecchietta	» 5,—
Carbonaio	» 50,—
N. N.	» 50,—
Funzionario FF. SS.	» 100,—
A. B. C.	» 66,—

Tota pro Partigiani L. 29.970,—

Rimandiamo al prossimo numero la continuazione delle sottoscrizioni.